

30%, se il nostro trend continuerà con questi numeri è già un grande traguardo». A dichiararlo è Lorenzo Epis, presidente Assauto, associazione che riunisce gli automobilisti dell'usato, che in provincia sono circa 200 a fronte di 20 concessionari.

Due mercati paralleli

Con una differenza che Epis definisce «abissale». «La concessionaria ha il mandato per vendere auto nuove di una sola marca, in sede di consegna della macchina nuova può ritirare dal cliente quella usata e rivenderla. Noi invece vendiamo quasi esclusivamente vetture usate multinazionali, e non essendo legati al canone con quelle nuove, dobbiamo acquistarle». Un mercato di approvigionamento che spazia dalle flotte aziendali, alle società di leasing e di autonoleggio, passando per le aste riservate ai commercianti e organizzate da grossi gruppi internazionali; un bacino quest'ultimo che però ha preso piede in Italia solo negli ul-

autosalonisti e un mercato poco

Ci penalizza la tassa sul passaggio di proprietà



LORENZO EPIS
PRESIDENTE
DI ASSAUTO

regolamentato a livello nazionale. Anche perché il settore si è esteso un po' a macchia di leopardo: «Basta guardare alla Lombardia - spiega Epis - Bergamo, Brescia e Milano hanno un tessuto multinazionale molto esteso mentre a Cremona e Mantova lavorano quasi esclusivamente i concessionari. Senza nasconderci che il business dell'auto usata, proprio perché non regolamentato, non sempre ha

sono salite a circa cinquanta. Ad acquistarle sono tedeschi, francesi e in generale i cittadini del nord Europa, i paesi in questo momento più ricchi.

In Italia non è dunque perduto per Porsche, Jaguar e Maserati, ma neppure per i Suv di Mercedes e Bmw. È impensabile mantenerle a causa di superbollo e assicurazione alle stelle (e con il rischio di finire nel mirino della Finanza), inoltre «il passaggio di proprietà - racconta il presidente di Assauto, Lorenzo Epis - costa uno sproposito». Ecco allora trovata la soluzione, si cancella (radiazione) il modello di lusso dai registri italiani fiscali - bastano 90 euro fisse - e la si vende all'estero. «Certo - continua Epis - il bene viene svalutato anche del 50%, ma almeno si trovano compratori. E piuttosto facilmente, dal momento che tedeschi e francesi conoscono bene il valore reale di queste auto». E nel mirino del presidente di Assauto ci finisce ancora una volta

A differenza del mercato delle auto nuove, quello dell'usato resiste alla crisi

ta il Governo: «Sono miopi. Lo Stato, con la vendita all'estero, non intrascherà più l'imposta sul passaggio di proprietà e bollo auto».

Normative a parte, a mettere in ginocchio tra breve i venditori di auto usate sarà la tassa relativa al passaggio di proprietà, a carico dell'acquirente, che per circa il 60-70% entra nelle casse della Provincia (a Bergamo annualmente l'introito si aggira sui 5-6 milioni di euro). «Dall'agosto 2011 - spiega Epis - è variabile, non più fissa, e viene determinata in base alla potenza dell'auto». Significa che mentre prima la tassa era fissa (354 euro), oggi per una vettura di media cilindrata si sborsano 617 euro (457 vanno alla Provincia).

«Imposta che non esiste altrove»
«È un'imposta che non esiste in

Rinnovo cariche Lia, Amigoni verso la riconferma

La Lia - Liberi imprenditori associati si avvia verso il rinnovo delle cariche: il 22 maggio, infatti, è in programma l'assemblea dei soci, occasione in cui saranno rinnovati i vertici dell'associazione. I passaggi sono questi: l'assemblea eleggerà il consiglio generale, ad oggi composto da 28 membri, che a sua volta eleggerà il presidente, i due vicepresidenti e il direttivo, ovvero la giunta esecutiva costituita da 9 persone. Oggi il presidente incarica è Marco Amigoni, al suo secondo mandato, e al momento non risultano esserci associati intenzionati a presentare la

propria candidatura, quindi Amigoni dovrebbe essere rieletto. Saranno eletti, poi, anche i due vicepresidenti: attualmente a ricoprire questa carica sono Irene Paccani (che è anche presidente del consorzio fidi di garanzia LiaBurofidi) e Giuseppe Viganì, mentre Giorgio Vioi è il direttore.

Nata nel 1999, la Lia (che conta 4.621 soci) nel 2000 aderisce alla Clai (Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane), organizzazione nazionale che rappresenta gli artigiani delle Piccole e medie imprese. Nel 2005 la Lia entra a far

altri paesi europei. E siamo pure in presenza di una concorrenza interna sleale - segnala il presidente di Assauto -. Le province autonome infatti, hanno potuto mantenere la tassa fissa. Così attirano nel loro territorio le grosse società di autonoleggio e leasing che stabiliscono lì una sede secondaria. «Insomma l'usato tiene ancora perché l'auto per gli italiani resta una necessità, ma vista la crisi in atto è difficile acquistare una nuova. Ma con queste politiche avremo problemi anche noi. Non chiedo di eliminare le tasse - conclude Epis - ma applichamole con criterio. Una soluzione potrebbe essere quella di parametrare l'imposta relativa al passaggio di proprietà in base all'anzianità dell'auto, tutelando le fasce di popolazione più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Lia Marco Amigoni

parte degli enti bilaterali bergamaschi: Edilcassa (di cui Viganì era presidente fino alla sfiducia da parte del comitato di garanzia dell'ente); Eba, l'Ente bilaterale dell'artigianato di Bergamo e Cpa, il Comitato partitico territoriale artigiano per l'igiene e la sicurezza sul lavoro. Dal 2007 poi l'associazione fa parte di Imprese & Territorio, a cui aderiscono anche altre Associazioni Artigiani, Cna, Apindustria, Ascom, Consercenti, Fai, Coldiretti, Confcooperative e Cia, la Confederazione italiana agricoltori.

voli e un astenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stocchi S.r.l.
24126 BERGAMO
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
tel. 035.3693411
fax 035.3693428
stocchi@minettigroup.com

